

LA STAMPA SPETTACOLI

Cameron Carpenter: organista classico, anima super punk

Cinque secoli in repertorio e grande esuberanza. Il musicista dopodomani al Donizetti di Bergamo



Cameron Carpenter, 35 anni, tornerà in Italia a settembre per le settimane di Merano

Accedi

Tweet { 0 } [g+](#) 0



GIANGIORGIO SATRAGNI
BERGAMO

09/06/2015

Se pensate che suonare l'organo rappresenti un'attività intellettuale e impegnativa per musicisti seri e colti, non sbagliate certo: anzi, l'organista fa un mestiere bellissimo e gratificante, con mani e piedi è in grado di ricreare allo strumento un'intera orchestra. Ma non pensate che questa sia l'unica maniera di esibirsi con il re degli strumenti: la rivoluzione all'organo ha il nome del 35enne Cameron Carpenter, americano eccentrico, eclettico ma ferratissimo, da anni residente a Berlino, che giovedì 11 offrirà un'unica data italiana al Teatro Donizetti di Bergamo per il Festival Pianistico Internazionale. Arriverà lì con il suo Touring Organ digitale e amplificato, esito pratico di un percorso originale che ha rovesciato l'immagine dell'organista.

Bach & paillettes

Nei ritratti Bach appare con la parrucca? Bene, Carpenter ha in genere una cresta punk, variabile nei periodi come lunghezza e colore. Si associa l'organista a una funzione liturgica? Benissimo, Carpenter porta vestiti spesso attillati e multicolori, ha scarpe luccicanti di paillettes. Il suo mondo di riferimento è

quello del rock, trasferito alla classica per quanto riguarda l'immagine, il culto della persona, la presa sulle masse nei concerti, l'esuberanza nello spingere l'organo a effetti inimmaginati. Eppure Carpenter è un musicista con un solidissimo bagaglio classico, domina ed esegue cinque secoli di repertorio, non si sottrae alle contaminazioni, sta rinnovando il mondo classico ed è molto ammirato da musicisti classici. A Berlino è ospite fisso nel cartellone organistico alla Philharmonie, dove offre anche programmi monografici dedicati a Bach. Però è in grado di coinvolgere un ampio e nuovo pubblico con iniziative singolari.

Anche compositore

Sempre nella capitale tedesca ha offerto un concerto maratona di quattro ore su quattro diversi organi nella zona del Kulturforum: il musical di Porter e Gershwin suonato al Museo di strumenti musicali, Bach e il rigoroso Novecento di Dupré all'organo della Philharmonie, il Cinquecento raffinato di Attaignant e l'Ottocento colto di Mendelssohn nell'antistante chiesa di San Matteo, infine musiche dal cinema e orchestrali in piazza con il suo Touring Organ. E sul palco sembrava non esserci differenza tra Carpenter e una rock band.

Ciò che lo contraddistingue sono proprio le trascrizioni e gli arrangiamenti di pezzi in origine non destinati all'organo: orchestrali come la scoppiettante ouverture dal Candide di Bernstein e la maestosa Ouverture 1812 di Ciaikovskij o addirittura la Quinta Sinfonia di Mahler, pianistiche come gli Studi op. 10 di Chopin o la Quarta Sonata di Skrjabin che si ascolterà a Bergamo. Sempre alla ricerca di nuove esperienze al di fuori dei limiti tradizionali, Carpenter si è costruito nel 2014 il Touring Organ campionando i suoni veri dei più importanti organi del mondo: così se lo porta in giro su due camion. Dopo un tour fra Germania e Usa, Carpenter sarà di nuovo in Italia il 9 settembre, a Merano per un concerto open air.